

Piano d'azione nazionale in materia di consumo e produzione sostenibili

L. n. 221/2015, art. 21, comma 4

ALLEGATO 1

Sommario

1.	CERTIFICAZIONI ED ETICHETTE AMBIENTALI.....	3
1.1.	SCHEMA NAZIONALE “MADE GREEN IN ITALY”	3
1.2.	VIVA	5
1.3.	PROGRAMMA PER LA VALUTAZIONE DELL’IMPRONTA AMBIENTALE.....	6
2.	USO STRATEGICO DEGLI APPALTI PUBBLICI.....	7
2.1.	FORMAZIONE PER L’ATTUAZIONE DEI CAM	7
3.	DISCIPLINARI PER LA PRODUZIONE E I CONSUMI SOSTENIBILI	8
3.1.	SCHEMA DI DISCIPLINARE PER LA PRODUZIONE I CONSUMI SOSTENIBILI CON GLI OPERATORI DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA DEL SETTORE TESSILE	8
3.2.	SCHEMA DI DISCIPLINARE PER LA PRODUZIONE I CONSUMI SOSTENIBILI CON GLI OPERATORI DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA DEL SETTORE AGROALIMENTARE	10
3.3.	SCHEMA DI DISCIPLINARE PER LA PRODUZIONE I CONSUMI SOSTENIBILI CON GLI OPERATORI DEL COMMERCIO DIGITALE GESTORI DI UN MARKETPLACE	11
3.4.	SCHEMA DI DISCIPLINARE PER PRODUZIONE E CONSUMI SOSTENIBILI CON IMPRESE PRODUTTRICI DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO 12	
3.5.	SCHEMA DI DISCIPLINARE PER I PUNTI VENDITA/CENTRI COMMERCIALI SOSTENIBILI.....	14
4.	VIGILANZA DEL MERCATO	16
4.1.	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PER OPERATORI ECONOMICI, ENTI PUBBLICI, CONSUMATORI.....	16
4.2.	RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL MERCATO.....	17
5.	ECODESIGN E DIRITTO ALLA RIPARAZIONE.....	18
5.1.	TAVOLO ECODESIGN.....	18
6.	SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI E SUSSIDI AMBIENTALMENTE FAVOREVOLI	19
6.1.	RIFORMA DEI SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI E DEI SUSSIDI AMBIENTALMENTE FAVOREVOLI	19
6.2.	IVA PER I FERTILIZZANTI	20
6.3.	IVA PER I PRODOTTI FITOSANITARI	21
7.	FINANZA SOSTENIBILE	22
7.1.	STRUMENTI FINANZIARI (PUBBLICI E PRIVATI) SPECIFICI PER LA SIMBIOSI INDUSTRIALE	22
7.2.	STRUMENTI FINANZIARI (PUBBLICI E PRIVATI) SPECIFICI PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DELL’ECODESIGN	23
8.	SIMBIOSI INDUSTRIALE	24
8.1.	METAPIATTAFORMA NAZIONALE SCAMBIO SOTTOPRODOTTI	24
8.2.	PROPOSTA NORMATIVA PER L’IDENTIFICAZIONE E REGOLAMENTAZIONE DELL’”ECO-DISTRETTO CIRCOLARE”	25
8.3.	STRUMENTI ECONOMICI E/O FINANZIARI EFFICACI PER LO SVILUPPO DEGLI ECO-DISTRETTI.....	26
8.4.	PROPOSTA NORMATIVA PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOTTOPRODOTTI.....	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
9.	RESPONSABILIZZAZIONE DEI CONSUMATORI E CONTRASTO AL GREEN WASHING	27
9.1.	PROGETTO “SAPER(e)CONSUMARE”	27
9.2.	INIZIATIVA “FACCIAMO CIRCOLARE”	28
9.3.	PROGETTO “CONSUMI SOSTENIBILI PER COMUNITÀ IN TRANSIZIONE”	29
10.	ECONOMIA COMPORTAMENTALE	30
10.1.	LINEE GUIDA SULL’ECONOMIA COMPORTAMENTALE ORIENTATA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	30
10.2.	SPERIMENTAZIONI DI ECONOMIA COMPORTAMENTALE	31
11.	SHARING ECONOMY	32
11.1.	MAPPATURA DELLE BUONE PRATICHE TERRITORIALI	32

1. Certificazioni ed etichette ambientali

1.1. Schema nazionale “Made Green in Italy”

Obiettivo

Valorizzare sul mercato i prodotti italiani con migliori prestazioni ambientali, rispetto ai prodotti convenzionali, tramite un sistema affidabile dal punto di vista tecnico-scientifico e rendere riconoscibili tali prodotti per i consumatori, per incoraggiare scelte più consapevoli.

Descrizione

Lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato “Made Green in Italy” è istituito dall’art. 21, comma 1 della legge n. 221/2015. Lo schema è gestito dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e si basa sul metodo PEF - Product Environmental Footprint, come definito dalla Commissione europea nella raccomandazione 2013/179/UE (sostituita dalla raccomandazione 2021/2279/UE del 16 dicembre 2021). Con il decreto ministeriale n. 56/2018 è entrato in vigore il regolamento di attuazione del “Made Green in Italy”, che ne stabilisce le modalità di funzionamento.

La rilevante potenzialità dello schema in termini di supporto alle capacità competitive in chiave “green” delle imprese italiane risiede nel fatto che lo Schema MGI rappresenta una assoluta novità nello scenario della certificazione ambientale a disposizione delle strategie di marketing aziendale, in quanto:

- è l'unica certificazione in grado di coniugare la dimensione delle performance ambientali dei prodotti, in tutta la loro catena del valore, con la dimensione del “made in Italy”, legata alle eccellenze del sistema produttivo nazionale;
- è la prima certificazione pubblica basata sulla metodologia europea PEF, sopra menzionata, attuata da un governo nazionale che ha scelto di recepire pienamente le regole di calcolo europee, su cui ha però innestato ulteriori e più ambiziosi requisiti nazionali di qualità ambientale, in grado di distinguere la produzione italiana. La quantificazione delle prestazioni ambientali di un prodotto, si basa su uno studio PEF completo, verificato e validato da un ente terzo indipendente e prevede tre classi di prestazione: A (valore superiore al benchmark); B (valore prossimo al benchmark); C (valore inferiore al benchmark). Ottengono l'adesione allo schema e l'uso del logo solo i prodotti in classe A e quelli in classe B (a fronte di un impegno dell'azienda a migliorare le proprie prestazioni);
- è l'unica certificazione a mixare e integrare requisiti che richiedono alle imprese aderenti allo schema di comunicare l'impronta ambientale dei prodotti ai propri clienti e consumatori (tipici delle etichette di tipo 3), con requisiti che consentono l'accesso allo schema ai soli prodotti eccellenti, in grado di superare soglie di performance e, in particolare, di essere migliori del prodotto rappresentativo medio della propria categoria (tipici delle etichette di tipo 1).

Lo schema per il suo funzionamento prevede 2 step: il primo è l'elaborazione di Regole di Categoria di Prodotto (RCP), ovvero di documenti contenenti indicazioni metodologiche che definiscono regole e requisiti obbligatori e facoltativi necessari alla conduzione di studi relativi all'impronta ambientale per una specifica categoria di prodotto. Il secondo riguarda la richiesta di adesione: una volta completato l'iter e l'approvazione di una RCP per un determinato settore, le aziende produttrici possono aderire allo Schema, completare uno studio PEF e, a fronte della documentazione richiesta, possono ottenere il logo “Made Green in Italy” per il proprio prodotto.

Informazioni di dettaglio al seguente link: <https://www.mase.gov.it/pagina/lo-schema-nazionale-made-green-italy>

Si prevedono delle misure di sostegno alle imprese per progetti per la valutazione dell'impronta ambientale dei prodotti ai fini dell'adesione allo Schema “Made Green in Italy”.

Inoltre, si prevede un'attività di formazione alle imprese di rafforzamento alla diffusione dello schema MGI.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Bando per l'accesso al contributo, in regime di "de minimis", per progetti per la valutazione dell'impronta ambientale dei prodotti ai fini dell'adesione allo Schema "Made Green in Italy", (DM n.56/2018).
- Accordo quinquennale con Scuola degli Studi Superiore "Sant'Anna" di Pisa

Risorse

- Risorse organizzative
- Risorse economiche: cap. 2123 spese per il sistema volontario di certificazione ambientale e risorse già stanziare per l'Accordo con Scuola Sant'Anna di Pisa (cap 7510/PG-1 dello stato di previsione della spesa del MASE, Missione 18. Programma 15, CdR 13, Azione 2)

Indicatori performance

- Incremento su base annuale del numero di prodotti che aderiscono allo schema "Made Green in Italy"

1.2. VIVA

Obiettivo

Misurare e migliorare le prestazioni di sostenibilità della filiera vitivinicola italiana

Descrizione

Il Programma VIVA, promosso dal Ministero dell'Ambiente, a partire dal 2011 promuove la sostenibilità del comparto vitivinicolo italiano. Il Programma è finalizzato a creare un modello produttivo che rispetti l'ambiente e valorizzi il territorio, per tutelare la qualità dei vini italiani e offrire opportunità sul mercato internazionale. VIVA rappresenta lo standard pubblico per la misura e il miglioramento delle prestazioni di sostenibilità della vitivinicoltura in Italia.

VIVA misura le prestazioni di sostenibilità di aziende e prodotti attraverso il calcolo di quattro indicatori, selezionati come maggiormente rappresentativi della produzione del vino, ovvero ARIA (impronta di carbonio, conforme alle ISO 14067 di Prodotto e 14064 di Organizzazione), ACQUA (impronta idrica, conforme alla ISO 14046), VIGNETO (impatto su suolo e riserve idriche della gestione agronomica dei vigneti) e TERRITORIO (analisi del legame tra il vino e il suo territorio. Il soddisfacimento dell'indicatore territorio assicura il rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani, delle convenzioni ILO e delle leggi nazionali, comunitarie e internazionali). Per l'analisi di ciascun indicatore sono stati sviluppati disciplinari tecnici e software di calcolo per garantire la standardizzazione del processo e il confronto degli impatti nel tempo. Inoltre, la misura degli indicatori di sostenibilità, basata su un approccio di Life Cycle Assessment-LCA, rappresenta il dato concreto di partenza su cui basare la propria azione di miglioramento continuo, individuando le misure che riducono gli effetti negativi della produzione vitivinicola sull'ecosistema e impegnandosi ad attuarle. VIVA negli studi commissionati annualmente a Intertek, azienda leader a livello globale delle certificazioni, per conto di retailer e monopoli del nord Europa (Nordic Alcohol Monopolies), si è sempre confermata tra gli standard di sostenibilità in vitivinicoltura più solidi e completi sulla scena internazionale.

I risultati ottenuti, certificati da un ente terzo indipendente, sono accessibili al pubblico grazie all'etichetta VIVA rilasciata dal Ministero che rimanda con il suo QR code ad una pagina web dedicata (www.viticolturasostenibile.org sezione risultati) garantendo una comunicazione al consumatore chiara, uniforme, completa e trasparente. Inoltre, VIVA coinvolge centinaia di stakeholder tra aziende, consulenti, enti di verifica, operatori del settore vitivinicolo, accademici, sommelier, studenti. Attraverso i corsi di formazione VIVA "per operatori in sostenibilità" il Ministero contribuisce a diffondere le professionalità che rientrano nei cosiddetti green job.

Si prevede un'attività di formazione per aziende, consulenti e stakeholder per promuovere e diffondere ulteriormente il Programma VIVA

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Accordo quinquennale con Scuola degli Studi Superiore "Sant'Anna" di Pisa

Risorse

- Risorse organizzative
- Risorse economiche: risorse già stanziare per l'Accordo con Scuola Sant'Anna di Pisa (cap 7510/PG-1 dello stato di previsione della spesa del MASE, Missione 18. Programma 15, CdR 13, Azione 2)

Indicatori performance

- Incremento su base annuale del Numero di aziende/prodotti che aderiscono al "Programma VIVA"

1.3. Programma per la valutazione dell'impronta ambientale

Obiettivo

Promozione degli impegni volontari da parte delle imprese per la valutazione delle prestazioni ambientali e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, individuando migliori criteri di “carbon management” e sostenendo l'attuazione di tecnologie a basse emissioni e buone pratiche nei processi di produzione e consumo nell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi.

Descrizione

Il programma è stato avviato nel 2010 con l'obiettivo di promuovere gli impegni volontari da parte delle imprese per la valutazione delle prestazioni ambientali e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, individuando migliori criteri di “carbon management” e sostenendo l'attuazione di tecnologie a basse emissioni e buone pratiche nei processi di produzione e consumo nell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi.

Il programma è rivolto alle aziende leader del Made in Italy nel mondo, a piccole e medie imprese appartenenti ai principali settori del comparto produttivo italiano e a Enti pubblici incluse le municipalità. Il programma, che prevede sia una certificazione di prodotto (beni e servizi) che di organizzazione, nella sua fase sperimentale, tra i vari indicatori ambientali, ha prediletto l'analisi della carbon footprint, per il suo duplice carattere di driver ambientale, strettamente legato ai cambiamenti climatici, e di valore aggiunto alla competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali.

L'iniziativa rappresenta:

- un driver di competitività per il sistema delle aziende italiane che tiene conto dell'importanza dei requisiti “ecologici” dei prodotti nel mercato interno e internazionale;
- uno stimolo per la revisione dei sistemi di gestione dei cicli di produzione e distribuzione;
- un'opportunità per creare una nuova consapevolezza nel consumatore verso scelte più responsabili e comportamenti virtuosi.

Informazioni di dettaglio al seguente link: <https://www.mase.gov.it/pagina/programma-la-valutazione-dell-impronta-ambientale>.

Le aziende che aderiscono al programma, in seguito alla sottoscrizione di un Accordo Volontario con il Ministero dell'Ambiente, completano il loro percorso con la certificazione da parte di un ente terzo al fine di poter comunicare i risultati finali nel rispetto delle “Linee Guida per la Comunicazione nell'ambito del Programma per la Valutazione dell'Impronta Ambientale” e garantire la massima trasparenza di tutto il processo.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Accordo Volontario con il MASE

Risorse

- Risorse organizzative

Indicatori performance

- Incremento su base annuale del Numero di aziende/prodotti che aderiscono al Programma:

2. Uso strategico degli appalti pubblici

2.1. Formazione per l'attuazione dei CAM

Obiettivo

Diffondere e promuovere iniziative formative per professionalizzare il personale coinvolto nelle varie fasi delle procedure di acquisto.

Descrizione

Si prevedono attività formative rivolte sia alle stazioni appaltanti che agli operatori economici finalizzati alla diffusione dei Criteri ambientali minimi da attuare obbligatoriamente nelle gare pubbliche, come previsto dall'art. 57, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Tra gli argomenti formativi sarebbe opportuno includere nozioni e esempi virtuosi anche riguardo:

- gli appalti pubblici circolari, utili a massimizzare i risultati ambientali e, contestualmente, a creare valore a livello locale, partendo dalle esperienze dei paesi Nord Europei in tale contesto;
- gli appalti pubblici responsabili dal punto di vista sociale al fine di migliorare le condizioni di lavoro attraverso l'inclusione di clausole contrattuali volte a controllare il rispetto dei diritti umani lungo le catene di fornitura, almeno laddove previste nei CAM, e di supportare percorsi di qualificazione ambientale e sociale e la concorrenza leale;
- la prassi di eseguire verifiche efficaci in sede di esecuzione contrattuale.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Convenzione con enti di formazione (es. SNA) o con Società in house

Risorse

- Risorse organizzative
- Risorse PNRR nell'ambito dell'Investimento "Cultura e consapevolezza" (progetto "Consumi sostenibili per comunità in transizione")
- Altre risorse economiche (da reperire)

Indicatori di performance

- N° di attività formative attivate (moduli formativi a distanza, webinar, convegni e seminari)
- N° di partecipanti alle attività formative

3. Disciplinari per la Produzione e i Consumi Sostenibili

3.1. Schema di Disciplinare per la Produzione i consumi sostenibili con gli operatori della distribuzione moderna del settore tessile

Obiettivo

Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili e circolari nel settore tessile tramite gli operatori della distribuzione moderna.

Descrizione

Attraverso appositi tavoli di confronto e consultazione con gli operatori della distribuzione moderna, compresi i franchisor, operanti nel settore tessile saranno individuate misure in ambito Consumo e produzione sostenibile e un'agenda di iniziative da realizzare nei punti vendita fisici e/o nelle piattaforme web, nonché nella governance aziendale, finalizzate alla sottoscrizione e adozione di Disciplinari per la produzione e il consumo sostenibili, tramite i quali gli operatori si impegnano ad adottare le misure ivi indicate.

Le azioni e le misure sono, ad esempio, finalizzate a promuovere:

- l'acquisto di prodotti in possesso di determinate etichette o certificazioni ambientali (Ecolabel (UE) e/o OEKO-tex Standard, e/o Global Recycled Standard, Recycled Claim Standard, Organic Textile standard, o equivalenti, con equivalenza valutata dai competenti uffici del MASE), o conformi ai Criteri ambientali minimi;
- l'acquisto di abiti usati fornendone adeguata informazione ai consumatori, ad esempio, attraverso la creazione di "corner dell'usato" ben visibili nei punti vendita fisici o attraverso tecniche digitali, di marketing o di merchandising a seconda che il canale commerciale sia una piattaforma elettronica o un punto vendita fisico;
- la possibilità di riparazione o restyling dei prodotti, con individuazione della filiera, in caso di restyling;
- l'uso di capi invenduti, attraverso sconti rilevanti ed eventuale donazione dopo un certo lasso di tempo;
- il ritiro dei capi restituiti anche dopo un mese dall'acquisto e la reimmissione in commercio di quelli integri;
- l'impegno per realizzare anche centri per la preparazione per il riuso nell'ambito del sistema di responsabilità estesa;
- distributori multimarca: possibilità di fare reclami o segnalare presunte non conformità alle norme di armonizzazione unionali, a fronte di cui cooperare con le autorità di vigilanza di mercato e, in caso di conferma, ritiro delle merci risultate non conformi dagli scaffali, eliminazione dal market place e informazione ai clienti;
- Lato produzione, nel protocollo potrebbero essere incluse azioni per:
- il miglioramento continuo delle caratteristiche ambientali dei prodotti, attraverso il dialogo lungo le catene di fornitura;
- la verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura e il miglioramento di tali condizioni attraverso azioni di rimedio.

Nei Disciplinari PCS debbono essere stabilite modalità di verifica degli impegni sottoscritti ed il relativo cronoprogramma.

L'adesione al Disciplinare comporta la possibilità di esporre il logo MASE con l'asserzione "Aderisce al Disciplinare Prodotti e Consumi Sostenibili"

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Tavoli di confronto con operatori della distribuzione moderna, compresi i franchisor, operanti nel settore tessile

Risorse

- Risorse organizzative per la redazione, la sottoscrizione e l'attuazione dei Disciplinari e per la verifica degli impegni assunti

Indicatori di performance

- N° di disciplinari sottoscritti
- N° di imprese coinvolte

3.2. Schema di Disciplinare per la Produzione i consumi sostenibili con gli operatori della distribuzione moderna del settore agroalimentare

Obiettivo

Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili nell'ambito del settore agroalimentare tramite i canali della distribuzione moderna.

Descrizione

Attraverso appositi tavoli di confronto e consultazione con gli operatori della distribuzione moderna, compresi i franchisor, operanti nel settore agroalimentare, saranno individuate misure in ambito Consumo e produzione sostenibile e un'agenda di iniziative da realizzare nei punti vendita fisici e/o nelle piattaforme web, nonché nella governance aziendale, finalizzate alla sottoscrizione e adozione di Disciplinari per la produzione e il consumo sostenibili, tramite i quali gli operatori si impegnano ad adottare le misure ivi indicate.

Le azioni e le misure sono, ad esempio, finalizzate a promuovere:

- I prodotti biologici, certificati nell'ambito del Sistema di qualità nazionale di produzione Integrata (SQNPI), certificati nell'ambito del Sistema di qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA), e con le altre certificazioni o qualificazioni ambientali richiamate nei CAM per i servizi di ristorazione collettiva adottati con DM 10 marzo 2020, carne Grass Fed, prodotti locali, stagionali, a filiera corta;
- I prodotti più salutarì, e, se trasformati e composti da più ingredienti, a basso contenuto di zuccheri, sale, grasso e di altri ingredienti meno salubri dal punto di vista nutrizionale;
- l'adozione di azioni e misure per prevenire lo spreco alimentare (es. donazione o scontistica dell'inventario dei prodotti a ridosso della relativa shelf life) e per ridurre il volume di imballaggi (es. diffusione di prodotti sfusi e alla spina con la possibilità di far utilizzare contenitori di proprietà del consumatore, l'eliminazione o la riduzione dei prodotti pre-imballati già porzionati, ecc).
- L'adozione di strategia di nudgating per valorizzare i prodotti sostenibili e a ridotto volume di imballaggio
- I prodotti con specifiche certificazioni sociali e i prodotti provenienti dalla Rete del lavoro agricolo di qualità
- l'adozione della due diligence ambientale e sociale, anche lungo le catene di fornitura e subfornitura, con azioni di rimedio in caso di criticità e con l'obiettivo del miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e degli impatti ambientali anche nel settore della logistica;

Nei Disciplinari PCS debbono essere stabilite modalità di verifica degli impegni sottoscritti ed il relativo cronoprogramma.

L'adesione al Disciplinare comporta la possibilità di esporre il logo MASE con l'asserzione "Aderisce al Disciplinare Prodotti e Consumi Sostenibili"

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Tavoli di confronto con operatori distribuzione moderna, compresi i franchisor, operanti nel settore agroalimentare

Risorse

- Risorse organizzative per la redazione, la sottoscrizione e l'attuazione dei Disciplinari e per la verifica degli impegni assunti

Indicatori di performance

- N° di disciplinari sottoscritti
- N° di imprese coinvolte

3.3. Schema di Disciplinare per la Produzione i consumi sostenibili con gli operatori del commercio digitale gestori di un marketplace

Obiettivo

Promuovere modelli di consumo e produzioni sostenibili nell'ambito dell'e-commerce.

Descrizione

Attraverso appositi tavoli di confronto e consultazione con *digital retail* italiani o che abbiano rami di azienda gestiti a livello nazionale, gestori di marketplace, saranno individuate misure in ambito Consumo e produzione sostenibile e un'agenda di iniziative da realizzare nelle piattaforme web, nonché nella governance aziendale, finalizzate alla sottoscrizione e adozione di Disciplinari per la produzione e il consumo sostenibili, tramite i quali gli operatori si impegnano ad adottare le misure ivi indicate.

Le azioni e le misure sono, ad esempio, finalizzate a:

- promuovere prodotti con specifiche certificazioni ambientali e sociali di prodotto (valutazione del MASE, anche della relativa equivalenza),
- intraprendere azioni per attuare la due diligence ambientale e sociale, anche lungo le catene di fornitura e subfornitura, con azioni di rimedio in caso di criticità e con l'obiettivo del miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e degli impatti ambientali anche nel settore della logistica;
- valorizzare le produzioni locali

Nell'ambito del Disciplinare può essere previsto:

- l'inserimento nella piattaforma del marketplace di campi dedicati alle informazioni sul possesso di determinate etichette o certificazioni ambientali di prodotto stabilite nell'ambito del Protocollo PCS redatto dal MASE, a seconda dei prodotti presenti nel digital market;
- l'impegno a consentire la possibilità per i clienti di presentare agevolmente segnalazioni di presunte non conformità alle norme sulla marcatura CE, a collaborare con le AVM, in conformità con l'obbligo di istituire meccanismi di reclamo e di notifica di facile utilizzo, e con il dovere di cooperare con i segnalatori attendibili, anche secondo quanto previsto nel Digital Service Act;
- l'impegno a non utilizzare strumenti pubblicitari digitali che causano maggiori consumi energetici lungo il ciclo di vita, anche indirettamente (fornire esempi specifici);
- l'impegno a minimizzare il volume degli imballaggi, anche attraverso il dialogo lungo la supply chain.

Nei Disciplinari PCS debbono essere stabilite modalità di verifica degli impegni sottoscritti ed il relativo cronoprogramma. L'adesione al Disciplinare comporta la possibilità di esporre il logo MASE con l'asserzione "Aderisce al Disciplinare Prodotti e Consumi Sostenibili"

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Tavoli di confronto con operatori dell'e-commerce (digital retail) italiani o che abbiano rami di azienda gestiti a livello nazionale

Risorse

- Risorse organizzative per la redazione, la sottoscrizione e l'attuazione dei Disciplinari e per la verifica degli impegni assunti

Indicatori di performance

- N° di Disciplinari sottoscritti
- N° di imprese coinvolte

3.4. Schema di Disciplinare per Produzione e consumi sostenibili con imprese produttrici di articoli di abbigliamento

Obiettivo

Migliorare le prestazioni ambientali e sociali delle imprese di settore, secondo l'approccio del ciclo di vita ambientale, considerando le catene di fornitura.

Descrizione

Attraverso appositi tavoli di confronto con i produttori italiani interessati, sottoscrizione e adozione di Protocolli per la produzione e il consumo sostenibili per individuare misure e un'agenda di iniziative da realizzare. La definizione di tali protocolli è a carico degli uffici del MASE e si basa su una consultazione degli operatori del settore.

Esempi di possibili misure:

- assunzione delle specifiche tecniche dei CAM e di uno o più dei criteri premianti come standard produttivi entro un determinato termine temporale;
- l'ottenimento o la richiesta di ottenere:
 - ✓ La certificazione sulle restrizioni delle sostanze pericolose su tutta la produzione, rilasciata da organismi della valutazione della conformità accreditati, quale, ad esempio, OEKOtex standard 100;
 - ✓ per una quota parte almeno pari al X% della gamma di prodotti fabbricati o importati la licenza di una di tali etichette o certificazioni ambientali: Ecolabel (UE), Global Recycle standard (o Recycle standard Content); Organic Content Standard;

Esempi di altri impegni da far sottoscrivere:

- non praticare la cosiddetta "fast fashion";
- rendere disponibili parti che possono essere sostituite per almeno 7 anni dall'immissione in commercio del capo (bottoni, rivestimenti impermeabili, imbottiture etc.);
- consentire il noleggio di determinati capi di uso occasionale (quale nuova ed ulteriore opportunità di business);
- adottare misure per monitorare, lungo le catene di fornitura, il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitose, così come indicato nei CAM tessili al punto 5.2 dell'allegato 1 del DM 13 febbraio 2023;
- produzione: realizzare capi con design e tagli mirati all'uso efficiente della materia;
- produzione: monitorare gli scarti e ridurli; realizzare sistematicamente "prodotti creativi" per utilizzare i propri "deastock" (i tessuti che avanzano dalle produzioni, sottoprodotti);
- non produrre prodotti in pile o in altri materiali altrettanto critici in relazione al rilascio di microplastiche;
- ridurre al minimo il volume degli imballaggi dei capi venduti tramite e-commerce (imballaggi in plastica sottovuoto);
- se possibile: realizzare prodotti con tessuti "innovativi" sotto il profilo ambientale (da definire) o privi di tinture o con modalità di tintura non idrovora (cfr. CAM);
- impegno a eseguire un restyling dei capi, su richiesta del cliente;
- impegno a realizzare anche centri per la preparazione per il riuso nell'ambito del sistema di responsabilità estesa;
- consentire, una volta l'anno, sopralluoghi con visite non preannunciate, da personale del MASE o delegato per gli accertamenti sugli impegni assunti.

Altre misure potrebbero riguardare il punto vendita fisico, ad esempio in relazione alle caratteristiche degli arredi, alle modalità di esecuzione delle pulizie, l'efficienza dei punti luce) traendo spunto dalla scheda successiva relativa alle misure per i punti vendita.

Nei Disciplinari PCS debbono essere stabilite modalità di verifica degli impegni sottoscritti ed il relativo cronoprogramma.

L'adesione al Disciplinare comporta la possibilità di esporre il logo MASE con l'asserzione "Aderisce al Disciplinare Prodotti e Consumi Sostenibili"

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Protocolli di intesa con imprese produttrici operanti nel settore tessile e abbigliamento

Risorse

- Risorse organizzative per la redazione, la sottoscrizione e l'attuazione dei Disciplinari e per la verifica degli impegni assunti

Indicatori di performance

- N° di disciplinari sottoscritti
- N° di imprese coinvolte

3.5. Schema di Disciplinare per i Punti vendita/centri commerciali sostenibili

Obiettivo

Ridurre il consumo di risorse nella realizzazione e/o nella manutenzione, e nella gestione dei punti vendita o dei centri commerciali.

Descrizione

La GDO, i negozi delle catene in franchising, i negozi di grandi marche, attraverso interventi di tipo strutturale e gestionale sugli edifici (se del caso) e sugli impianti dei propri punti vendita, possono dare un contributo in tema di risparmio ed efficienza energetica, di produzione di energia da fonti rinnovabili, di riduzione dei rifiuti e miglioramento della raccolta differenziata, di risparmio idrico, di riduzione del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione.

Inoltre, la GDO genera alti flussi di traffico nelle zone adiacenti o convergenti verso i grandi punti vendita (specie se all'interno di centri commerciali), pertanto diventa importante il contributo alla diffusione di forme di mobilità sostenibili, sia della clientela, sia dei propri fornitori.

Attraverso appositi tavoli di confronto e consultazione con gli operatori della distribuzione moderna, compresi i franchisor, saranno individuate misure per la riduzione degli impatti ambientali dei punti vendita finalizzate alla sottoscrizione e adozione di Disciplinari per la produzione e il consumo sostenibili, tramite i quali gli operatori si impegnano ad adottare le misure ivi indicate.

Tra le azioni rilevanti per la gestione dei punti vendita, inclusa la manutenzione:

- Adozione dei CAM previsti per la Pubblica amministrazione nelle scelte di acquisto di beni e servizi (stipula di contratti di rendimento energetico conformi ai CAM, ove applicabili, ad esempio nel caso di centri commerciali, servizi di e prodotti per l'igiene personale conformi ai CAM, divise conformi ai CAM tessili etc.)
- Acquisto di apparecchiature e dispositivi a basso consumo energetico, adozione nei punti vendita di buone pratiche di risparmio energetico elettrico e termico, installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per consumo diretto/indiretto e/o stipula di contratti per la fornitura di energia prodotta da fonti rinnovabili
- Riduzione dei rifiuti, attraverso adozione di soluzioni di carattere gestionale dei rifiuti prodotti, adozione di sistemi di riduzione degli imballaggi ai banchi di distribuzione serviti e/o utilizzo di imballaggi compostabili, sostituzione dei sacchetti di plastica con sacchetti o contenitori compostabili ai banchi dell'ortofrutta fresca, minimizzazione delle eccedenze alimentari/prodotti in scadenza o invenduti, accordi con i fornitori e i consorzi del riciclo per la gestione degli imballaggi di secondo livello, etc.
- Adozione di dispositivi per la riduzione dei consumi idrici e ricircolo delle acque;
- Creare punti vendita di dimensioni più ridotte in rapporto agli abitanti della zona e ad altri poli commerciali già esistenti, privilegiare le ristrutturazioni e i recuperi edilizi per i nuovi punti vendita, adottare i CAM edilizia di cui al DM 23 giugno 2022, realizzare parcheggi con materiali filtranti, etc. (vedi schede edilizia).
- Favorire la mobilità sostenibile attraverso la messa in atto di misure/azioni di incentivazione all'utilizzo di forme di mobilità sostenibile per il raggiungimento del punto vendita da parte dei clienti, informazione ai clienti della possibilità di raggiungere l'esercizio, ove possibile, con i mezzi di trasporto pubblico, biciclette, car sharing o altre forme di mobilità sostenibile, riduzione dei posti auto nei parcheggi, attuazione di un sistema di consegne a domicilio della spesa tramite mezzi a basso impatto ambientale, preferire fornitori che adottano sistemi di trasporto ferroviario/navale, mezzi a basso impatto ambientale (es ibridi), di piccole dimensioni, circolanti sempre a pieno carico, con consegna in orari a basso traffico stradale.
- Formare il proprio personale sulle corrette modalità di gestione ambientale dell'attività

Nei Disciplinari PVS debbono essere stabilite modalità di verifica degli impegni sottoscritti ed il relativo cronoprogramma.

L'adesione al Disciplinare comporta la possibilità di esporre il logo MASE con l'asserzione "Aderisce al Disciplinare Punti vendita Sostenibili".

Le azioni mirate alla riduzione del consumo di risorse (energia, acqua, suolo, materia), potranno essere comunicate anche al fine di svolgere un importante ruolo educativo verso i consumatori.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Tavoli di confronto con gli operatori economici

Risorse

- Risorse organizzative per la redazione, la sottoscrizione e l'attuazione dei Disciplinari e per la verifica degli impegni assunti

Indicatori di performance

- N° di disciplinari sottoscritti
- N° punti vendita coinvolti
- N° centri commerciali eventualmente coinvolti

4. Vigilanza del mercato

4.1. Formazione ed informazione per operatori economici, enti pubblici, consumatori

Obiettivo

Diffondere la conoscenza e rafforzare le competenze sulle norme in materia di vigilanza del mercato a favore di soggetti target quali operatori economici, enti pubblici con specifiche competenze in materia (ADM, camere di commercio, Accredia, organismi notificati, organismi di valutazione della conformità), consumatori, con particolare riferimento all'attuazione della vigilanza sulle norme armonizzate per le quali il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica svolge la funzione di Autorità di Vigilanza del mercato.

Descrizione

Per rendere più efficace l'attività di vigilanza e rafforzare le sinergie tra soggetti chiave, si prevede di promuovere e realizzare iniziative formative ed attività di divulgazione sui principali aspetti attuativi della vigilanza del mercato attraverso diverse iniziative, quali video disponibili on line per consumatori, webinar e seminari, attività formative e check list destinate agli operatori doganali).

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Accordi di collaborazione con enti pubblici (es. SNA, CNR...)
- Convenzioni (ad es. Unioncamere, etc....)

Risorse

- Risorse organizzative
- Risorse economiche

Indicatori di performance

- N° di attività formative/informative attivate destinate ai consumatori (webinar, lezioni frontali/convegni, video disponibili on line, altri eventi);
- N° di attività formative/informative attivate destinate agli operatori doganali (webinar, lezioni frontali/convegni, attività formative e check list);
- N° di partecipanti alle attività formative/informative¹

¹ include il numero di quanti visualizzano il materiale disponibile on line

4.2. Rafforzamento delle attività di vigilanza del mercato

Obiettivo

Incrementare i controlli sui prodotti immessi sul mercato con particolare riferimento a quelli importati tramite i canali dell'e-commerce, anche sulla base dell'analisi dei rischi.

Descrizione

Le "specifiche tecniche obbligatorie" oggetto di vigilanza del mercato, in virtù di diverse normative attualmente in fase di attuazione mediante atti delegati — tra cui il Regolamento (UE) 2024/1781 del 13 giugno 2024, che definisce il quadro per i requisiti di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili, nonché le nuove norme europee in materia di imballaggi, batterie e veicoli fuori uso, per citarne solo alcune — diventeranno sempre più numerose. Tali disposizioni interesseranno un numero maggiore di categorie di prodotti rispetto al passato, ma allo stesso tempo sarà più esteso anche l'ambito dei requisiti e delle prescrizioni obbligatorie da verificare.

L'attività di vigilanza dovrà essere quindi rafforzata sia per gli effetti dell'evoluzione normativa di cui sopra sia perché la Commissione Europea, nell'ambito della COM UE (2025) 37, ha evidenziato la necessità di rafforzare il controllo lungo tutta la catena del valore dell'e-commerce e di orientare prioritariamente i controlli doganali sui prodotti di Paesi terzi spediti direttamente ai consumatori per individuare potenziali traffici di beni illeciti e pericolosi. I prodotti importati tramite i canali dell'e-commerce sono immessi sul mercato tramite numerosissime spedizioni destinate direttamente ai consumatori ed hanno la maggiore incidenza di casi di non conformità sulle norme armonizzate.

I controlli sui prodotti offerti tramite le piattaforme del commercio elettronico devono essere eseguiti anche attraverso l'uso di appositi web crawler che la Commissione Europea sta mettendo a disposizione per varie categorie di prodotti al fine di intercettare ed eliminare dalle piattaforme i prodotti non conformi alle norme armonizzate, segnalati nel Safety Gate.

E' evidente, quindi, che è necessario rafforzare la capacità istituzionale e sistemica di eseguire la vigilanza del mercato e le sinergie tra soggetti chiave, al fine di fronteggiare un'attività sempre più impegnativa. E' quindi strategico eseguire le analisi dei rischi per programmare nel modo più efficace le attività di vigilanza, nonché le appropriate fattispecie di controlli sui prodotti immessi sul mercato interno, sugli operatori economici destinatari delle attività di vigilanza, sui prodotti offerti tramite le piattaforme dell'e-commerce, sui gestori dei market place.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Accordi di collaborazione con specifici enti pubblici (es. Autorità per le Garanzie sulle telecomunicazioni, Consiglio Nazionale delle Ricerche)
- Convenzioni (ad es. Unioncamere, etc....)

Risorse

- Risorse organizzative
- Risorse economiche (da reperire)

Indicatori di performance

- incremento del N° di controlli eseguiti rispetto all'annualità precedente
- incremento del N° di verifiche effettuate sulle piattaforme di vendita online rispetto all'annualità precedente (a decorrere dal II anno di vigenza del presente Piano)

5. Ecodesign e diritto alla riparazione

5.1. Tavolo Ecodesign

Obiettivo

Con decreto del capo dipartimento è stato istituito, in attuazione della SEC, il tavolo Ecodesign con i seguenti compiti:

- a. supportare le Amministrazioni competenti nell'attuazione del Regolamento (UE) 2024/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024, che stabilisce il quadro per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili;
- b. supportare le Amministrazioni competenti a partecipare alle consultazioni degli esperti dei Paesi dell'UE sui requisiti specifici di progettazione ecocompatibile per ciascun gruppo di prodotti regolamentati nell'ambito del Regolamento (UE) 2024/1781;
- c. favorire la consultazione delle parti interessate per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile da proporre in sede europea per la definizione degli atti delegati previsti dal Regolamento (UE) 2024/1781;
- d. analizzare i requisiti di eco-progettazione previsti da norme di settore, al fine di elaborare proposte di misure volte a facilitare l'adozione dei requisiti stabiliti a livello unionale;
- e. promuovere e proporre iniziative per il rafforzamento delle azioni mirate all'estensione della circolarità all'intero ciclo di vita dei prodotti (ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.);
- f. fornire relazioni, approfondimenti su temi specifici e proposte all'Osservatorio per l'Economia Circolare per l'integrazione e/o l'aggiornamento annuale del cronoprogramma della Strategia, in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Descrizione

Il Regolamento sulla progettazione ecocompatibile – cd. Regolamento ESPR -, entrato in vigore il 18 luglio 2024, stabilisce i requisiti per la progettazione sostenibile dei prodotti e ne estende l'ambito di applicazione a gran parte dei beni immessi sul mercato dell'Unione europea.

Il Regolamento ESPR prevede che la Commissione europea definisca tramite atti delegati, previa consultazione degli esperti dei Paesi dell'UE, i requisiti specifici di progettazione ecocompatibile per ciascun gruppo di prodotti. Gli Stati membri avranno diciotto mesi per conformarsi alle disposizioni approvate dalla Commissione.

Il nuovo Regolamento si inserisce nel quadro delle iniziative nazionali avviate con l'adozione della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare (SEC), approvata con D.M. 259 del 24 giugno 2022, riforma attuativa del PNRR, il cui cronoprogramma prevede come Macro-obiettivo il "rafforzamento delle azioni mirate all'upstream della circolarità (ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.)" da attuarsi anche attraverso la costituzione di un Tavolo sull'Ecodesign presso il MASE.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Incontri periodici
- Consultazione delle parti

Risorse

- Organizzative, regolatorie

Indicatori di performance

- Partecipazione ai lavori e formulazione di proposte

6. Sussidi ambientalmente dannosi e sussidi ambientalmente favorevoli

6.1. Riforma dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli

Obiettivi

Riforma dei sussidi ambientalmente dannosi presenti nel Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli (articolo 68 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221).

Descrizione

L'azione consiste nel definire riforme normative per i sussidi ambientalmente dannosi e le relative riallocazioni delle risorse liberate in base a tre principi:

- a. “principio di gradualità”, prevedere un corretto lasso di tempo durante il quale ridurre il sussidio statale, fino alla definitiva eliminazione, per dar tempo ai settori produttivi di trovare ed implementare alternative con un impatto sull'ambiente minore o trascurabile;
- b. “principio di compensazione”, prevedere misure transitorie compensative per i settori sottoposti alla riduzione dei sussidi statali, soprattutto nei casi in cui l'eliminazione dell'esenzione si tradurrebbe in una perdita di competitività con conseguenze sullo sviluppo economico e sull'occupazione;
- c. “principio di semplificazione”, prevedere la riforma di tutte le misure con un effetto finanziario di dimensione ridotta e/o con un impatto economico dubbio.

Soggetto attuatore

- MASE e altri Ministeri competenti per la definizione delle misure di riforma
- CITE per deliberazioni in merito alle priorità
- Parlamento o Governo per l'emanazione dei provvedimenti normativi

Strumenti

- Nuova normativa
- Strumenti procedurali da individuare in itinere in base allo strumento normativo più idoneo.

Risorse

- Nessun aggravio per le finanze pubbliche.

Indicatori di performance

- Numero di proposte di riforma dei sussidi ambientalmente dannosi
- Volume di sussidi ambientalmente dannosi (produzione e consumo) in percentuale sul Pil

6.2. IVA per i fertilizzanti

Obiettivi

Assoggettamento dei fertilizzanti all'aliquota IVA del 22%.

L'articolo 2 del d.lgs. n. 75 del 2010 è il riferimento di legge per la definizione dei fertilizzanti ai quali si applica l'aliquota IVA agevolata del 4% secondo il punto n. 19 della Tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Come da notazione dell'Agenzia delle Entrate², «le aliquote ridotte o le esenzioni con diritto a detrazione dell'IVA versata nella fase precedente sui pesticidi chimici e sui fertilizzanti chimici cessano di applicarsi entro il 1° gennaio 2032». Secondo il Bilancio di sostenibilità di Ispra, su dati del 2023³, la produzione e l'uso eccessivo e inefficiente dei pesticidi e dei fertilizzanti generano ingenti costi sanitari e ambientali, pur fornendo benefici in termini di produttività delle colture. Il sussidio ambientale derivante dall'applicazione di un'aliquota IVA ridotta non internalizza tali costi e non consente il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. L'applicazione di un particolare regime fiscale potrebbe supportare la produzione e l'uso sostenibili promuovendo un maggiore utilizzo di nutrienti riciclati che contribuirebbe ulteriormente allo sviluppo dell'economia circolare o prevedere sufficienti incentivi per lo sviluppo delle tecnologie pertinenti⁴.

Descrizione

L'azione consiste nel proporre la riforma normativa del sussidio ambientalmente dannoso e la relativa riallocazione delle risorse liberate.

Soggetto attuatore

- MASAF e MASE per la definizione delle misure di riforma
- CITE per deliberazioni di merito
- Parlamento o Governo per l'emanazione del provvedimento normativo

Strumenti

- Revisione normativa del Punto n. 19 della Tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633

Risorse

- Nessun aggravio per le finanze pubbliche.

Indicatori di performance

- Riforma delle aliquote ridotte con assoggettamento dei fertilizzanti all'aliquota IVA del 22% entro il 1° gennaio 2032.

² Agenzia delle Entrate Risposta n. 4/2024. Oggetto: Fertilizzanti di provenienza estera – aliquota IVA 4 per cento – n. 19) Tabella A Parte II Decreto IVA. Link:

https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/6314643/Risposta+n.+4_2024.pdf/cc50010a-c9c4-702c-49b7-fd9c6c6b3e02

³ Ispra - Bilancio di sostenibilità 2024.

Link: https://www.isprambiente.gov.it/it/istituto/ispra/bilancio-di-sostenibilita/3-6_bds2024-dati-2023-_ambiente-e-salute.pdf

⁴ Regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003

6.3. IVA per i prodotti fitosanitari

Obiettivi

Assoggettamento dei fitosanitari all'aliquota IVA del 22%.

In linea con i contenuti della direttiva 2009/128/CE e del decreto legislativo n. 150/2012, il Ministero delle Politiche Agricole di concerto con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Salute ha emanato, nel 2014, il Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. I rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari si riflettono potenzialmente sia sulla salute umana, che sull'integrità dell'ambiente e della biodiversità; pertanto, il Piano promuove la protezione degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e della popolazione interessata, incluso i consumatori, e l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi. L'aliquota IVA del 10% applicandosi a tutti i prodotti fitosanitari in generale, riduce lo stimolo ad un utilizzo sostenibile di tali prodotti a causa del prezzo ridotto, a discapito di pratiche meno impattanti⁵, compromettendo il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

L'azione europea, come definita dalla *Farm to Fork* e nella Strategia per la Biodiversità, è orientata alla riduzione del 50% dei pesticidi entro il 2050 e in sinergia con tale target, ha fornito indicazioni anche attraverso la riforma fiscale dell'IVA per cui «le aliquote ridotte o le esenzioni con diritto a detrazione dell'IVA versata nella fase precedente sui pesticidi chimici e sui fertilizzanti chimici cessano di applicarsi entro il 1° gennaio 2032» in base all'articolo 105 bis della Direttiva 28 novembre 2006, n. 2006/112/CE, come modificato dalla Direttiva UE del 05/04/2022 n. 542 articolo 1.

Descrizione

L'azione consiste nel proporre la riforma normativa del sussidio ambientalmente dannoso e la relativa riallocazione delle risorse liberate.

Soggetto attuatore

- MASAF e MASE per la definizione delle misure di riforma
- CITE per deliberazioni di merito
- Parlamento o Governo per l'emanazione del provvedimento normativo

Strumenti

- Revisione normativa del punto n. 110 della Tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633

Risorse

- Nessun aggravio per le finanze pubbliche.

Indicatori di performance

- Riforma delle aliquote ridotte con assoggettamento dei fitosanitari all'aliquota IVA del 22% entro il 1° gennaio 2032.

⁵ Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli. Link: <https://www.mase.gov.it/pagina/catalogo-dei-sussidi-ambientalmente-dannosi-e-dei-sussidi-ambientalmente-favorevoli>

7. Finanza sostenibile

7.1. Strumenti finanziari (pubblici e privati) specifici per la simbiosi industriale

Obiettivi

La misura ha l'obiettivo di individuare un set di strumenti di finanza pubblica e/o privata in grado di incentivare e sostenere gli investimenti per la simbiosi industriale.

Descrizione

Oltre agli strumenti economici e alla definizione di un framework normativo, funzionali alla diffusione di modelli industriali simbiotici, è necessario garantire il coinvolgimento attivo del sistema finanziario e quindi la progettazione di strumenti di finanziamento in grado di rispondere alle esigenze specifiche del sistema produttivo italiano.

Soggetto attuatore

MASE

MEF

SACE

Strumenti

- Green Bond
- Garanzie finanziarie
- Altri strumenti

Risorse

Nessun aggravio per le finanze pubbliche.

Indicatori di performance

Numero di strumenti proposti

7.2. Strumenti finanziari (pubblici e privati) specifici per la ricerca e lo sviluppo dell'ecodesign e della bioeconomia

Obiettivi

La misura ha l'obiettivo di individuare un set di strumenti di finanza pubblica e/o privata in grado di incentivare e sostenere gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo dell'ecodesign, compresi i prodotti bio-based.

Descrizione

Il coinvolgimento attivo del sistema finanziario e la creazione di strumenti finanziari ad hoc per la ricerca sono necessari per garantire lo sviluppo dell'ecodesign nei diversi settori produttivi.

Soggetto attuatore

MASE

MEF

SACE

Strumenti

- Green Bond
- Garanzie finanziarie
- Altri strumenti

Risorse

Nessun aggravio per le finanze pubbliche.

Indicatori di performance

Numero di strumenti proposti

8. Simbiosi industriale

8.1. Metapiattaforma nazionale scambio sottoprodotti

Obiettivi

Facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di risorse; Monitorare lo stato di implementazione della simbiosi industriale in Italia; Informare sui potenziali impatti economici, ambientali e sociali

Descrizione

La metapiattaforma rappresenterà uno strumento dinamico e cooperativo, alimentato con le informazioni specifiche fornite dagli utenti che, per utilizzarne i servizi, si iscrivono e forniscono le loro informazioni specifiche.

Le funzioni disponibili varieranno a seconda del tipo di utente, sono previste delle funzioni base per gli utenti non registrati come ad esempio:

- consultazione del numero di aziende registrate
- numero di percorsi di simbiosi attivati
- potenziali interazioni all'interno della banca dati

Una volta registrati, gli utenti potranno consultare degli esempi/buone pratiche di simbiosi che hanno ottenuto dei risultati positivi a livello nazionale ed individuare aziende interessate a condividere le proprie esperienze e risorse.

Gli amministratori, oltre a tutte le funzioni degli utenti standard potranno analizzare i diversi flussi di risorse scambiati.

A popolare la banca dati delle risorse saranno:

- gestori delle piattaforme
- consulenti
- aziende

Soggetto attuatore

MASE

ENEA

Strumenti

Accordo di collaborazione ex art.15 con ENEA

Risorse

- Risorse già definite all'interno dell'accordo ex art.15 MASE-ENEA

Indicatori di performance

- Realizzazione della piattaforma
- N° imprese registrate
- N° di percorsi di simbiosi attivati

8.2. Proposta normativa per l'identificazione e regolamentazione dell'"Eco-distretto circolare"

Obiettivi

La proposta ha l'obiettivo di promuovere la costituzione e favorire la diffusione degli Eco-Distretti Circolari, intesi come aggregazioni di organizzazioni, puntuali o diffuse, costituite mediante strumenti di natura giuridico-amministrativa, che operano secondo i principi dell'ecologia industriale e dell'economia circolare. forme di collaborazione sinergica tra le organizzazioni aderenti e con il territorio in cui operano

Descrizione

La proposta normativa è concepita per dare seguito a quanto previsto nel cronoprogramma della SEC che prevede tra gli strumenti di attuazione "sviluppo di strumenti di progetti e di e/o schemi di incentivazione finanziaria e semplificazione delle reti d'impresa con finalità circolari, di rigenerazione di *brown areas* in eco-distretti circolari in ottica di simbiosi industriale, in collaborazione con MISE, Centri di ricerca, sistemi di istruzione/formazione e associazioni di categoria".

Soggetto attuatore

MASE

ENEA

Strumenti

- Accordo di collaborazione ex art.15 con ENEA

Risorse

- Risorse già definite all'interno dell'accordo ex art.15 MASE-ENEA

Indicatori di performance

- Proposta normativa sugli Eco-distretti circolari

8.3. Strumenti economici e/o finanziari efficaci per lo sviluppo degli eco-distretti

Obiettivi

La proposta permetterà di definire adeguati incentivi per favorire l'adozione di modelli sostenibili e di produzione e consumo circolari, a cui le aree industriali potranno accedere per la loro transizione verso un eco-distretto.

Descrizione

Saranno studiati e quindi proposti uno o più strumenti economici e finanziari considerati efficaci per sostenere la diffusione degli eco-distretti circolari a livello nazionale, considerando le peculiarità territoriali del sistema economico-produttivo italiano.

Soggetto attuatore

MASE

ENEA

Strumenti

Accordo di collaborazione ex art.15 con ENEA

Risorse

- Risorse già definite all'interno dell'accordo ex art.15 MASE-ENEA

Indicatori di performance

- Proposta normativa sulla definizione degli strumenti economici

9. Responsabilizzazione dei consumatori e contrasto al green washing

9.1. Progetto “Saper(e)Consumare”

Obiettivi

Educare e sensibilizzare al consumo sostenibile e responsabile, in un contesto di rapida trasformazione tecnologica, gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado.

Descrizione

L’iniziativa “*Saper(e)Consumare*” è rivolta alle scuole secondarie di I e II grado, per educare e sensibilizzare al consumo sostenibile e responsabile, in un’ottica digitale, prevedendo, tra l’altro, approfondimenti sull’impatto ambientale dei propri comportamenti di consumo.

Il percorso di info/formazione per i docenti ha visto la realizzazione ad oggi di più di 20 webinar incentrati su quattro aree tematiche complementari: educazione digitale, diritti dei consumatori, consumo sostenibile ed educazione finanziaria. Alla definizione dei contenuti e risorse e alla preparazione di webinar e materiali didattici partecipano le Istituzioni di riferimento competenti in ciascuna materia ed in particolare: Autorità garanzia per le comunicazioni e Ministero innovazione e trasformazione digitale, Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, ENEA, ISPRA, Banca d’Italia, garante per la protezione dei dati personali, IVASS ed altri.

Nella prima fase del progetto sono stati altresì finanziati 150 progetti realizzati dalle scuole consultabili nella sezione ‘Osservatorio progetti’ del sito.

Soggetto attuatore

MIMIT in collaborazione con MIM e supporto operativo di Invitalia

Strumenti

- Bando per lo sviluppo, da parte delle scuole, di progetti di arricchimento dell’offerta formativa, anche nel settore dell’educazione civica
- Torneo di debate
- Laboratori

Risorse

- Fondi MIMIT (Fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dall’Antitrust per iniziative a favore dei consumatori)

Indicatori di performance

- N° di scuole aderenti
- N° docenti registrati alla piattaforma
- N° di studenti coinvolti

9.2. Iniziativa “Facciamo circolare”

Obiettivi

Sensibilizzare i cittadini verso comportamenti di consumo più sostenibili

Descrizione

La campagna di informazione e comunicazione “*Facciamo Circolare*”, effettuata in collaborazione con ISPRA, è incentrata sull’economia circolare e ha l’obiettivo di sensibilizzare i cittadini verso comportamenti di consumo più sostenibili e di diffondere le migliori pratiche di coinvolgimento dei cittadini. Ha avuto nella sua prima fase un *focus* specifico su spreco alimentare e corretta raccolta differenziata e nella seconda fase (2025-26) un focus su *green jobs*, recupero di materie prime critiche e finanza sostenibile.

Le principali iniziative realizzate riguardano:

- una piattaforma www.facciamocircolare.it per la raccolta dei progetti e delle buone pratiche sull’economia circolare con particolare riferimento alla sensibilizzazione dei consumatori;
- una campagna di comunicazione dal titolo “Facciamo Circolare – Le tue azioni contano” su TV, social e canali digitali. La campagna – che ha visto il clou a fine 2023 ed è stata ripresa a fine 2025 - è composta da due spot, incentrati rispettivamente sui temi cardine della convenzione ovvero la lotta allo spreco alimentare e la corretta raccolta differenziata. La diffusione degli spot sui media è avvenuta in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento informazione e editoria) per quel che riguarda i canali del servizio pubblico, nonché su ulteriori canali complementari;
- una campagna di informazione e formazione rivolta alle scuole primarie e secondarie di I grado del territorio nazionale
- nel 2025-26 sono previste partecipazioni a fiere, realizzazione di azioni formative sui temi oggetto dell’iniziativa mirate a categorie specifiche (es. giornalisti ed esperti di comunicazione), un’ulteriore campagna di comunicazione ecc. Tra le azioni innovative è stato realizzato un ciclo di podcast dedicato alla sostenibilità, che va diffuso⁶

L’iniziativa avviata nel 2022 si protrarrà fino a fine 2026. Per approfondimenti <https://www.facciamocircolare.it/>

Soggetto attuatore

MIMIT - ISPRA

Strumenti

- Convenzione MIMIT- ISPRA

Risorse

- Fondi MIMIT (Fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dall’Antitrust per iniziative a favore dei consumatori)

Indicatori di performance

- N° di consumatori raggiunti con la campagna di comunicazione

⁶ <https://www.raiplaysound.it/programmi/tandem-allascopertadellitaliacircolare>

9.3. Progetto “Consumi sostenibili per comunità in transizione”

Obiettivo

Educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità e promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi, anche a livello di comunità.

Descrizione

L'attività consiste nel realizzare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione a livello nazionale, attraverso i principali media e attività di social marketing, finalizzata a promuovere comportamenti consapevoli e prodotti sostenibili (sul modello della “pubblicità progresso”), nella realizzazione di podcast, video per scuole, documentari, long forms, ecc. dedicati in particolare ai giovani, da caricare anche sulla piattaforma “Dipende da noi”, già sviluppata nell'ambito dell'Investimento 3.3 del PNRR; nell'implementazione della piattaforma “Dipende da noi” con una raccolta di decaloghi e buone pratiche. Tramite la piattaforma potranno essere veicolate anche campagne di educazione al consumo critico.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Convenzione con Invitalia

Risorse

- Fondi PNRR MASE Investimento 3.3 - Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Indicatori di performance

- N° video spot realizzati
- N° Destinatari raggiunti

10. Economia comportamentale

10.1. Linee guida sull'economia comportamentale orientata alla sostenibilità ambientale

Obiettivo

Integrare le strategie comportamentali orientate alla sostenibilità nel processo di elaborazione delle politiche pubbliche (dalla definizione dell'idea alla progettazione, attuazione e valutazione).

Descrizione

Condurre studi ed analisi utilizzando principi e metodi dell'economia comportamentale con l'obiettivo di elaborare delle Linee Guida, destinate a pubbliche amministrazioni (a vario livello), imprese e organizzazioni, per l'uso degli strumenti tipici dell'economia comportamentale orientata alla sostenibilità, nei processi di definizione e implementazione delle proprie politiche. Le Linee guida vogliono essere uno strumento di supporto per tradurre le teorie e i principi dell'economia comportamentale in strumenti e azioni concrete, praticabili e replicabili. La condivisione delle informazioni e delle *best practices* facilitano l'individuazione e l'implementazione di interventi efficaci, sensibilizzano gli attori coinvolti verso l'uso delle scienze comportamentali, migliorano e ampliano la capacità di utilizzo di strategie come il nudges e il boosts.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Istituzione di un gruppo di lavoro interno al MASE
- Accordi di collaborazione con Università o enti di ricerca

Risorse

- Organizzative
- Economiche per stipula Accordi di collaborazione, capitolo Convenzione di Rotterdam

Indicatori di performance

- Redazione delle Linee Guida sull'Economia Comportamentale
- Individuazione delle migliori strategie di Nudging e Boosting per la sostenibilità.

10.2. Sperimentazioni di economia comportamentale

Obiettivo

Promuovere l'adozione di strategie di economia comportamentale con particolare attenzione alle strategie di nudging e boosting orientate alla sostenibilità, in alcuni settori produttivi.

Descrizione

Al fine di approfondire le tematiche legate all'Economia Comportamentale e promuoverne la diffusione, si prevede la stipula di Protocolli di intesa con associazioni di categoria, GDO, ONG, finalizzati ad avviare delle sperimentazioni, all'interno delle proprie organizzazioni e dei propri associati, sull'applicazione empirica di strategie di economia comportamentale, in particolare tramite strumenti di nudging e boosting. L'azione è introdotta anche nell'ambito dei Disciplinari di produzione e consumo sostenibile di cui alle misure del cap.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Protocolli di intesa

Risorse

- Risorse organizzative

Indicatori di performance

- Numero di Protocolli sottoscritti

11. Sharing Economy

11.1. Mappatura delle buone pratiche territoriali

Obiettivo

Informare i cittadini sulle opzioni a disposizione nel proprio territorio per l'adozione di comportamenti sostenibili di comunità attraverso iniziative di sharing economy.

Descrizione

L'attività consiste nell'implementazione della piattaforma "Dipende da noi", già sviluppata dal MASE nell'ambito dell'Investimento 3.3 del PNRR, con una mappatura delle esperienze territoriali volte a orientare i consumatori verso scelte sostenibili, tra cui le varie fattispecie di beni e servizi in sharing quali ad esempio servizi sharing mobility, attrezoteche o Repair Café, stoviglioteche, ludoteche, ecc.

Soggetto attuatore

MASE

Strumenti

- Convenzione con Invitalia

Risorse

- Fondi PNRR MASE Investimento 3.3 - Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Indicatori di performance

- N° iniziative territoriali mappate